

COMUNICATO STAMPA

Uilca: banche, utili in crescita e futuro incerto

Inflazione, aumento dei costi di energia e materie prime incognite che pesano su famiglie e imprese. Rischio ripresa degli Npl

Roma, 9 agosto 2022 – Dall'analisi del **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** sui conti economici del primo semestre 2022 dei dieci maggiori istituti di credito italiani¹ si evidenzia una crescita complessiva del 5,5% dell'utile contabile, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 6,8 miliardi di euro (*fig.1*). I risultati economici sono stati influenzati da operazioni straordinarie, quali l'acquisto di Carige da parte di Bper e le svalutazioni realizzate da Intesa Sanpaolo e Unicredit sugli *assets* coinvolti nella guerra della Russia contro l'Ucraina, che tuttavia non sembrano impattare sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei rispettivi piani industriali.

I positivi risultati semestrali delle banche riflettono un'economia italiana che per il 2022 sta crescendo oltre le attese, come evidenziato sia dal Fondo Monetario Internazionale che dalla Commissione Europea che hanno, pur riducendo le precedenti previsioni per il 2023, rivisto al rialzo la crescita del Prodotto Interno Lordo. La crescita del Pil ha permesso al governo italiano dimissionario di deliberare nuove manovre di spesa senza ulteriore debito pubblico.

"L'inflazione e l'aumento dei costi di energia e materie prime sono fenomeni cui non eravamo più abituati, come l'incremento dei tassi d'interesse che le banche centrali hanno iniziato a effettuare per raffreddare la crescita dei prezzi. Uno scenario che comporta il rischio di forti impatti negativi per famiglie e imprese", così **Fulvio Furlan, segretario generale Uilca.**

La fragilità economica, che potrebbe emergere a causa dell'aumento dei tassi d'interesse, è ulteriormente accentuata dalle incertezze sull'andamento del contagio da Covid-19, ancora non del tutto debellato, come di altri possibili impatti che emergenze sanitarie e ambientali potrebbero produrre. Secondo **Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra,** *"tutto questo rende fragili i commerci mondiali, anche considerando le importanti restrizioni in Cina dove, in presenza di pochi casi di contagio da Covid-19, si registrano blocchi nella produzione manifatturiera e nell'interscambio commerciale"*. A tale riguardo, le stime di crescita del commercio mondiale sono state riviste al ribasso dell'1% dal Fondo Monetario Internazionale, rispetto alle precedenti previsioni di aprile 2022.

Nel primo semestre del 2022 i ricavi hanno registrato un aumento del 3,9%, sia dal lato dei margini d'interesse (+7,2%), che in prospettiva potrebbero ulteriormente crescere per l'ampiamiento dello spread raccolta-impiego, sia dal lato delle commissioni (+2,2%) (*fig.2*). In merito vi è la necessità di investire l'enorme liquidità presente nei conti

¹ Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Credito Emiliano, Banco Desio, Banca Popolare di Sondrio, Fineco, Carige

correnti degli italiani, erosa dall'inflazione e non produttiva per il Paese, attraverso la creazione di prodotti finanziari in grado di originare sviluppo economico, progresso sociale e occupazione, inserendo principi di sostenibilità nel settore bancario e in generale in quello economico finanziario.

Per il **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** i costi dell'energia e delle materie prime, oltre a un *sentiment* negativo, con un indice PMI manifatturiero sotto i 50 punti a luglio 2022, imporranno alle banche una maggiore attenzione nella gestione del credito per evitare future crescite di *Non-Performing Loans*, che si stanno riducendo grazie alle politiche di *derisking* attuate da tutte le banche (*fig.3*). L'incidenza delle commissioni e del margine d'interesse sui ricavi, rispettivamente del 41,3% e del 43,7% (*fig.2*), *"potrà produrre vantaggi alle banche per l'aumento dei tassi d'interesse ma allo stesso tempo, in un contesto economico che si prospetta di recessione o di minore crescita attesa, si avranno sicuramente impatti sugli attori economici"*, commenta **Roberto Telatin**.

In tale ambito si evidenzia che spostare il problema degli Npl al di fuori dal sistema bancario, ma comunque dentro il circolo economico, non risolve l'indebitamento di imprese e famiglie. Si pone quindi necessaria una riflessione su come si originano gli Npl e sulla loro gestione, per evitare un peggioramento della situazione debitoria complessiva del Paese. Per il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan** *"servono garanzie per come sono effettuate tali lavorazioni, che non devono essere oggetto di esternalizzazione da parte delle banche, con una mera logica di taglio dei costi, e in ogni caso devono restare nel settore, con l'applicazione del Contratto del credito alle lavoratrici e ai lavoratori che le svolgono"*.

Fig.1

UTILE NETTO	30/06/22	30/06/21	DELTA
INTESASANPAOLO SPA	2.354	3.023	-669
UNICREDIT SPA	2.092	1.790	303
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	27	202	-175
BANCO BPM	384	361	23
FINECO BANK	222	217	6
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	1.385	502	883
CREDITO EMILIANO SPA	156	136	19
VOLKSBANK	32	50	-19
BANCO DESIO	54	37	17
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SPA	105	137	-32
TOTALE	6.811	6.454	357
TOTALE esclusi Isp&Unicredit	2.365	1.642	723

Fig.2

Peso %	CONTO ECONOMICO TOT	30/06/2022	30/06/2021	Delta	%
43,7%	MARGINE D'INTERESSE	12.321	11.493	828	7,2%
41,3%	COMMISSIONI	11.645	11.399	246	2,2%
11,2%	RICAVI DA NEGOZIAZIONE	3.171	2.861	310	10,8%
3,8%	ALTRI RICAVI	1.067	1.397	-330	-23,6%
100%	TOTALE RICAVI	28.204	27.149	1.054	3,9%
62,4%	SPESE DEL PERSONALE	8.922	9.032	-110	-1,2%
29,2%	SPESE AMMINISTRATIVE	4.173	4.317	-144	-3,3%
8,4%	ALTRI ONERI	1.194	1.175	19	1,6%
100,0%	TOTALE COSTI OPERATIVI	14.289	14.524	-235	-1,6%
	RETTIFICHE SU CREDITI	3.567	2.870	698	24,3%
	IMPOSTE E ALTRE POSTE	3.537	3.301	236	7,1%
	UTILE NETTO DI GRUPPO	6.811	6.454	357	5,5%

Fig.3

CREDITI NETTI	30/06/2022		31/12/2021		VARIAZIONE		30/06/2022	
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	% coverage	% NPL netto
INTESASANPAOLO SPA	471.649	6.155	465.876	7.077	5.773	-922	44,8%	1,3%
UNICREDIT SPA	461.909	6.967	448.989	8.036	12.920	-1.069	50,0%	1,5%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	78.622	2.018	79.380	2.100	-759	-82	51,3%	2,6%
BANCO BPM	110.809	2.862	109.383	3.260	1.426	-398	47,8%	2,6%
FINECO BANK	6.311	4	6.001	4	310	-0	82,6%	0,1%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	91.082	1.622	79.113	1.596	11.969	26	60,3%	1,8%
CREDITO EMILIANO SPA	33.512	357	33.200	379	312	-22	52,2%	1,1%
VOLKSBANK	7.412	214	7.467	206	-55	8	53,4%	2,9%
BANCO DESIO	11.500	219	11.128	234	372	-15	50,2%	1,9%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SPA	33.271	761	31.059	837	2.212	-76	57,8%	2,3%
TOTALE	1.306.077	21.177	1.271.596	23.728	34.481	-2.551	49,9%	1,6%
NPE ratio netto	% Crediti deteriorati/ Crediti		1,6%		1,9%			

Ufficio stampa

Lea Ricciardi
mail: lea.ricciardi@uilca.it
Cell: 335 6672892